

Quaderni Iuav. Ricerche

a cura di Maria Antonia Barucco, Rosa Chiesa

Culture del progetto Vetro

Collana “Quaderni luav” dell’Università luav di Venezia

Linea editoriale “Quaderni luav. Ricerche”

a cura di Sara Marini, Università luav di Venezia

Comitato scientifico

Caterina Balletti, Università luav di Venezia

Alessandra Bosco, Università luav di Venezia

Stamatina Kousidi, Politecnico di Milano

Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid

Massimo Santanicchia, Iceland University of the Arts

Progetto grafico

Centro Editoria Pard, Infrastruttura di Ricerca Ir.Ide

Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia

Grafica e impaginazione

Ruggero Perenzin

Culture del progetto Vetro

a cura di Maria Antonia Barucco, Rosa Chiesa

ISBN 979-12-5953-226-8 (cartaceo)

ISBN 979-12-5953-296-1 (digitale, open access)

Prima edizione: febbraio 2026

Immagine di copertina

Effetre, *Frammenti di vetro*. Ph. Maria Antonia Barucco

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

Stampa: Digital Team, Fano, PU

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

Indice

I. Premesse

- 10 *Prefazione*
Francesco Musco
- 14 *Culture del progetto Vetro.*
Valorizzazione e innovazione di processi e prodotti
Rosa Chiesa
- 20 *Il Cluster GLASS, progetto in divenire*
Maria Antonia Barucco

II. Saggi

- 28 *Culture del progetto Vetro. Note sulle videointerviste*
e sul trattamento delle fonti
Rosa Chiesa
- 46 *Oltre il tempo, oltre la tecnica*
Maria Antonia Barucco
- 62 *Riflessioni sulle interviste con gli artigiani del vetro*
di Murano e con gli industriali
Giovanni Contini Bonacossi
- 76 *Materiale vetro tra qualità, consapevolezza*
e responsabilità futura
Laura Badalucco

- 90 *Il vetro di Murano tra tutela della proprietà intellettuale e vincoli storico-artistici. Profili giuridici*
Barbara Pasa
- 108 *Maestri vetrai della realtà muranese. Narrazioni e storie del vetro di Murano: dall'artigianato all'industria*
Giulia Maria Dorata Venieri
- 118 *Identità di vetro*
Rosario Toscano
- 126 *Murano: il linguaggio condiviso del vetro*
Ruggero Perenzin

III. Interviste

- 140 *Effetre. Tutto il vetro di Murano*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 150 *Orsoni e TREND. Superfici di vetro*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 160 *Pilkington. Vetro piano, innovazione forte*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 170 *Matteo Seguso. Trasmissione di saperi e artigianato*
a cura di Rosa Chiesa

- 178 *Marina e Susanna Sent. Sperimentazione e creatività al femminile*
a cura di Rosa Chiesa
- 186 *Checchin Vetri. Saper fare e saper progettare*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 196 *Lino Tagliapietra. Storia, tecniche e futuro*
a cura di Rosa Chiesa
- 206 *Veneto Vetro. Innovazione intersettoriale*
a cura di Maria Antonia Barucco
- 216 *Wave Murano Glass. Innovazione, digitalizzazione e meritocrazia*
a cura di Rosa Chiesa
- 228 *WonderGlass. Bespoke, comunicazione e formazione*
a cura di Rosa Chiesa

IV. Infografiche

- 242 *Sulla distribuzione del sapere e delle tecniche del vetro*
Ruggero Perenzin
- 257 Bibliografia
- 261 Biografie
- 267 Ringraziamenti

Maria Antonia Barucco

**Cluster GLASS,
progetto in divenire**

Analisi fisico-chimiche attestano che il Leone di Venezia è senza dubbio uno Zhènmùshòu, un leone cinese realizzato tra il 609 e il 907 d.C. durante la dinastia Tang. Questo genere di statue, con sembianze di leoni o draghi, custodivano le tombe delle persone più importanti e nelle epoche successive furono quasi tutte distrutte in una sorta di *damnatio memoriae* imposta dall'avvicendamento delle forze al potere. Ma uno Zhènmùshòu diventa il Leone di San Marco tra il 1260 e il 1270, e questa è una scelta strategica.

I veneziani erano certamente consapevoli dell'origine orientale del loro Leone, era noto il suo valore culturale, la rarità e il significato che portava con sé. Quando il Leone venne innalzato su una colonna in Piazza San Marco, Venezia comunica un messaggio chiaro: si conferma il legame con le terre lontane, si rafforza con un simbolo importante il ruolo di nodo in una rete di connessioni, commerci, culture, saperi, e tradizioni.

Scegliendo questo leone orientale come emblema, trasformando uno Zhènmùshòu in un simbolo di San Marco e della Serenissima, i veneziani propongono una delle più belle rappresentazioni di Venezia: un luogo dove si costruiscono commistioni, nuove ricchezze e innovazioni grazie a pensieri, idee e progetti che hanno radici culturali differenti.

Il vetro rappresenta perfettamente questo. Sono famosissime le strategie e le politiche protezionistiche attuate dalla Repubblica Serenissima nei confronti del vetro di Murano, ma è altrettanto importante ricordare che il vetro è figlio di innumerevoli contaminazioni e che, senza scambi commerciali e culturali, non sarebbe mai stato né inventato né prodotto così come oggi lo conosciamo nell'arte e nell'artigianato muranese.

Il vetro si fa a Venezia perché la laguna è un *hub* di ingegno e di merci: questo vale tanto per il vetro di Murano più antico, quanto per il vetro che oggi è un prodotto chiave delle industrie venete e del Made in Italy. Consapevole delle crisi a scala globale, scelte traiettorie di ricerca rivolte alla connessione tra esperti vetrai e giovani progettisti, riconoscendo il valore delle ricerche e delle innovazioni nel campo del

riciclo del vetro, l'Università Iuav di Venezia conferma il suo impegno nei confronti del vetro con la costituzione del Cluster GLASS. Un Cluster è un raggruppamento di ricerca composto da docenti, progettisti, artisti, imprese... Questo cluster è stato costituito nella consapevolezza che la ricchezza del vetro sta nella sua diversità e, chi vi aderisce, lavora per crescere le culture del vetro attraverso la capacità di progetto e di relazione che Iuav coltiva nel dialogo.

La presente pubblicazione è quindi un esempio di dialogo. Nelle interviste raccolte c'è molta Murano, tantissima Venezia ma anche una forte spinta verso l'innovazione industriale, il vetro piano, il settore nautico e navale, ha spazio il design e si fanno molti riferimenti a innovazioni trasversali a più ambiti, come la necessaria attenzione alle filiere del riciclo.

Il vetro, infatti, non è un materiale ma è una parola che indica una vasta famiglia di materiali tra loro differenti per composizione, impiego e significato. Dal vetro sodico-calcico al borosilicato, dal vetro riciclato alle schiume di vetro, fino alle paste vitree, ecc.: ogni tipo di vetro compone una galassia tecnica e culturale specifica. Produrre il vetro, oggi come nel passato, significa mettere in relazione competenze progettuali, ingredienti o tecnologie provenienti da territori anche lontani, conoscenze trasversali, capacità scientifiche e visioni culturali.

Fare vetro è un esercizio progettuale che richiede visioni a differenti scale; perciò il Cluster GLASS opera attraverso tre direttrici fondamentali: la contaminazione tra saperi, che unisce discipline diverse in modalità di lavoro integrate e interdisciplinari; la valorizzazione delle interscalarità, che connette prodotto, produzione, architettura e territorio; e il trasferimento tecnologico e culturale, inteso come trasformazione del sapere in pratica e come ponte attivo tra ricerca, impresa e società.

Questo è il contributo che l'Università Iuav di Venezia può offrire (in ricerca, didattica e terza missione) mettendosi al servizio del vetro per riaffermare la centralità di un approccio al progetto che affonda le radici nel passato e guarda al futuro con la forza degli studenti e dei ricercatori che animano gli spazi e gli studi di Venezia. Il vetro è quindi

una lente attraverso cui leggere il presente e immaginare nuove direzioni per il progetto. Il Cluster GLASS si propone come intermediario tra generazioni e culture, dialoga e amplifica la comunicazione tra i vetrai e le nuove generazioni di designer (e anche di vetrai) che stanno oggi studiando e costruendo gli strumenti per agire con consapevolezza, creatività e responsabilità in questo ambito di ricerca e lavoro.

Dai dialoghi contenuti in questo libro risulta chiaro che il vetro assomiglia molto allo Zhènmùshòu che è diventato il simbolo della Serenissima. Il vetro rappresenta Venezia come luogo di incontro e di connessione tra terra e acqua, tra culture e conoscenze, arti e tecniche, innovazioni e tradizioni, idee e visioni. Il vetro, come il Leone, è “andante”, non è fermo, le zampe posteriori poggiano sulla laguna e quelle anteriori sulla terraferma, Venezia è l’incontro tra terra e acqua e dalla commistione tra i saperi di contesti diversi trova nuovi spunti di ricerca e progetti da sviluppare, per andare oltre.

E così lavora il Cluster GLASS, aprendosi a sguardi internazionali, globali, dialogante soprattutto nei confronti di chi vuole nutrire la propria curiosità e le proprie capacità progettuali dedicando studio e attenzione a un materiale come il vetro, che è tanto necessario a strutturare il futuro delle tecnologie prossime quanto caratterizzante la storia più antica.

Le videointerviste realizzate all'interno del progetto *Culture del progetto Vetro*. Valorizzazione e innovazione di processi e prodotti curate da Maria Antonia Barucco e Rosa Chiesa e realizzate da Giulia Venieri, insieme alle dieci interviste connesse all'attività di ricerca Iuav, *Patrimonio Vetro. La filiera locale: connessione con il mondo, valorizzazione dell'eccellenza e sostenibilità*, realizzate da Ruggero Perenzin e Rosario Toscano, sono pubblicate su uno spazio dedicato della piattaforma YouTube, collegata al Cluster GLASS dell'Università Iuav di Venezia. Leggendo il QR Code sarete reindirizzati direttamente al sito e potrete visionare le videointerviste integrali, di cui nel volume si riportano parziali trascrizioni.

